

*Lezione per il 25 gennaio*

## **Gesù e Pietro**

**Versetto chiave:** «*Per la terza volta gli disse: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami? Pietro si rattristò perché Gesù gli aveva chiesto per la terza volta: «Mi ami?». Egli rispose: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo».* Gesù gli disse: «*Pasci le mie pecore».*

**Giovanni 21:17**

**Brani scelti:**  
**Giovanni 21:15-19**

Nel nostro versetto chiave, Gesù di resurrezione chiese a Pietro per la terza volta se lo amava. Sentire questa domanda per la terza volta deve aver riportato la memoria di Pietro alla scena nella sala del giudizio di Caifa, quando rinnegò il suo maestro per tre volte, persino con imprecazioni (Matteo 26:69-75). Per tre volte Pietro aveva rinnegato il Signore, e ora per tre volte il Signore gli avrebbe chiesto di riaffermare la sua devozione nei suoi confronti. In questo modo, Pietro avrebbe ricevuto ulteriori rassicurazioni sul suo pieno reintegro nell'amore e nel favore del suo maestro. Queste tre domande poste a Pietro sono l'unica menzione

registrata che rimanda al suo rinnegamento del Signore, liberandolo da ogni ulteriore rimprovero.

Nella sua domanda a Pietro, il Signore chiese semplicemente: «Mi ami?». Il Maestro non lo rimproverò per i suoi tre rinnegamenti, ma ora voleva semplicemente essere rassicurato sulla profondità dell'amore e della devozione di Pietro. Forse avremmo potuto ritenere necessario che Pietro si scusasse prima. Impariamo bene questa lezione di rimproverare gli altri con molta delicatezza, con un suggerimento piuttosto che con un'accusa diretta; con una domanda che riguarda la loro attuale condizione del cuore, piuttosto che una condizione passata, in cui potrebbero aver sbagliato. Le domande di Gesù a Pietro avevano anche l'importante scopo di contrastare la sua tendenza ad amare e servire la sua attività di pescatore più che servire la causa di Cristo.

Quando il Signore chiese a Pietro «mi ami?» nelle prime due domande, fu usata la parola greca «agapao», che significa amore nella sua forma più alta: altruistico, sacrificale e completamente devoto, indipendentemente dalle circostanze o dalla ricompensa. Ora, nella sua terza domanda, viene usata la parola greca "phileo", che significa amore familiare, affetto fraterno e amicizia. Pietro ne fu addolorato. Sapeva di amare il Maestro con amore

fraterno e affetto, ma si rese conto di non aver ancora raggiunto la forma più alta di amore, "agapao".

Una delle caratteristiche più lodevoli del carattere di Pietro era la sua perseveranza. Se commetteva un errore, era pronto a cambiare rotta non appena gli veniva fatto notare in modo . Provava rimorso per il fatto che tra lui e il Signore ci fosse ancora qualche ombra che il suo pentimento non aveva completamente rimosso. Gesù sapeva che il cuore di Pietro era puro. Piuttosto che insistere sul suo errore passato, gli fece capire quale fosse il compito che voleva che svolgesse. Chiedendo a Pietro di «pascolare le mie pecorelle» e «le mie pecore», Gesù sottolineava che ora il compito di Pietro era quello di pascolare il suo gregge, non di pescare (Giovanni 21:15-17). Il Signore ricordava a Pietro che in precedenza lo aveva chiamato ad essere un «pescatore di uomini». Sapendo che il suo cuore era ancora leale e zelante, Gesù rinnovò quell'incarico. Matteo 4:19

Se Pietro avesse continuato a dedicarsi alla pesca e avesse trascurato le pecore del Signore, le sue azioni avrebbero contraddetto la sua risposta. Ciò sarebbe stato amorevole a parole, ma non nei fatti e nella verità. Anche noi dobbiamo imparare la lezione da questa esperienza. In armonia con le parole di Gesù, lasciamoci alle spalle gli obiettivi e le ambizioni

mondane e impegniamoci con tutto il cuore, come fece Pietro, nel ministero alle necessità delle pecore generate dallo Spirito, i nostri fratelli in Cristo. 1 Pietro 4:10,11